Anno - XXXIII — N. 3 UDINE, 3 Gennaio 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.80, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Il prezzo d'abbonamento alla Patria del Friuli col nuovo anno fu ridotto a L. 15

Contro l'immensa sventura una immensa pietà.

La regina Elena suora di carità.

L'ammirazione di un ufficiale russo.

Un ufficiale della corazzata russa «Slava» narrò, con accento di grande e rispettosa ammirazione, l'opera della regina Elena.

— Da due giorni — così egli — la regina Elena fa da suora di carità. Tutta la giornata di mercoledì essa rimase a bordo della «Regina Margherita», trasformata in ospedale. Bisogna ricorrere con la fantasia e col ricordo alle più commoventi celebrazioni della tenerezza, dell'abnegazione, della infaticabilità delle donne, cantate da poeti e consacrate all'ammirazione della leggenda, per immaginare l'opera di pietà che compie in questo momento Elena del Montenegro a Messina. La chiamano l'angelo della carità; e mai questo nome designò una creatura umana più meritevole. Nulla più è in lei che ricordi la regina.

Ella veste un abito poverissimo come quello di una popolana. Ella non si cura, per curare gli altri. Nessun riguardo ha per la sua persona e il suo cuore ribocca di tenerezze per i poveri feriti. La sua presenza a Messina è un esempio. Chi è mai stanco, se ella non è mai stanca?

«Io l'ho vista dovunque! proseguì l'ufficiale e nei punti in cui maggiore era il pericolo, nelle località in cui nessuno mai prima di lei aveva osato di avventurarsi. Essa cura coi marinai e coi soldati i feriti, china su di essa, li accarezza, li incoraggia, li aiuta. Non dà ordini, ma prega perchè vengano trasportati su qualche nave in partenza per Napoli, perchè un medico appresti ad essi le cure della scienza.

Con la tenerezza di una madre con la forza di un'eroina.

«Questa santa opera di pietà — continua sempre l'ufficiale russo — ella compie con tenerezza di una madre, con forza di una eroina. Il pianto è sempre nella sua gola: i suoi occhi sono sempre bagnati di lagrime; e tuttavia, ella sa dominarsi e gli infelici ch'ella soccorre, non odono il suo pianto e spesso vedono il suo sorriso.

«Due volte ella non ha potuto frenarsi.

Un marinaio russo, appartenente alla «Slava», prestava soccorso ad un ferito, allorchè su di lui si abbattè un muro pericolante. Quando lo trassero dalle macerie, egli era morto. Alla regina fu dato il triste annunzio, e il suo cuore non potè più contenere il profondo dolore.

Ella pianse ma non si perdette di animo, e ritornò con maggiore fervore alla sua pietosa missione.

«I feriti intanto si accumulavano sulla «Slava», strasformata in nave-ospedale. Ma la nave non lasciava Messina. Cinquecento infelici avevano bisogno di cure ancora maggiori di quelle loro apprestate dai medici di bordo e dai marinai. La regina ne fu informata. Ella ne rimase profondamente colpita e non lasciò passare un momento. Subito si recò a bordo della nave e piangendo implorò dall'ammiraglio russo l'immediata partenza della nave.

— «E' Elena del Montenegro che scongiura per cinquecento miseri» — disse l'angelo della carità singhiozzando — e il comandante fece subito accendere i fuochi e alle quattro la nave salpava per Napoli...

La Regina Elena contusa per impedire una fuga disordinata.

Il ministro Orlando, in un telegramma diretto al presidente del Consiglio on. Giolitti, narra questo episodio, avvenuto la sera del Capodanno:

«La Regina sta sempre all'Ospedale, prodigandosi con eroismo pari soltanto alla grande semplicità degli atti suoi. Bastò questo fatto a provarlo: che essendosi la sera di venerdì avvertita una scossa di terremoto, feriti ed assistenti lasciaronsi vincere da ben giustificato panico. Soltanto la Regina, per impedire che avvenisse una fuga disordinata, riportò contusioni al petto, fortunatamente lievi...»

Benedetta la Donna Augusta, ch'è angelo consolatore di tanti infelici!..

I conflitti della forza pubblica contro le iene ingorde.

Agenti rimasti uccisi.

Pur troppo, non è cessato il nefando spettacolo di quelle iene ingorde che si precipitano fra le rovine, a rubare! Bande di predoni corrono fra le rovine, armati, facendo perfino fuoco sulle truppe. Un marinaio, con eroismo miracoloso riuscì a disarmare dieci ladri forniti di rivoltelle, di rasoi e di pugnali. Ufficiali e marinai girano con le pistole Mauser in pugno. Giovedì a Messina i marinai spararono contro otto ribaldi che rubarono preziosi; e vi uccisero. Uno degli uccisi fu trovato in possesso di 150.000 lire!

Continua, da parte dei militari e degli agenti d'ogni ordine — dalle guardie di questura a quelle di finanza — la caccia contro quei malvagi. Purtroppo, in un conflitto avvenuto nella notte da giovedì e venerdì, **restarono uccisi un bersagliere e una guardia di finanza.**

Molti pregiudicati furono già arrestati e allontanati da Messima.

Un telegramma del Presidente della Camera.

L'on. Marcora, presidente della Camera dei Deputati, ha inviato al Prefetto di Palermo il seguente telegramma:

«Con animo profondamente costernato e commosso in quest'ora tragica, nella quale un turbine di sventure colpisce la bella e patriottica isola: prega la S. V. di voler comunicare ai Prefetti delle Provincie flagellate dal crudele e tremendo fenomeno — strumento inconscio di tanti dolori — la espressione del grande lutto e della intensa angoscia della rappresentanza nazionale.

«Interprete di tutti i colleghi, mando agli sventurati siciliani un caldo saluto che, nella grande immane sciagura riaffermi la solidarietà del sentimento nazionale.»

Un' eroina

Fra i benemeriti va additata suor Caterina, delle figlie di carità di S. Vincenzo. Era all'ospedale militare, che è tutto crollato, facendo numerose vittime. Ella è rimasta salva ed ha dato prova di un coraggio e di una bontà eccezionali. Da sola ha estratto dalle macerie con grave pericolo della vita il colonello Minici, direttore dell'ospedale, e una delle quattro bambine, Elena di anni quattro. Il colonnello ha baciate le mani della suora con le lagrime agli occhi. Suor Caterina è rimasta sempre fra le macerie per tentare altri salvataggi».

Spettacolo doloroso.

Così dice un telegramma da Palermo, in data dell'1, ore 11.30:

Mentre l'anno 1908 moriva così tragicamente, entrava in porto il piroscafo «Ancona» proveniente da Messina con 320 profughi, tra cui 29 feriti; e di questi, dieci gravissimi. E mentre con alba si cupa iniziavasi l'anno 1909, per le vie della nostra città passavano lentamente barelle e furgoni di feriti diretti all'Ospedale di San Saverio, carrozzelle ed omnibus ed automobili e carri d'ambulanza che trasportano i superstiti ai ricoveri loro designati. Dal pomeriggio alle ore 23, arrivarono da Catania tre lunghissimi treni carichi di superstiti e di feriti...

A Messina, i morti sarebbero più di centomila: ma chi può controllare le notizie?

Il Re

lotta col mare sconvolto.

Abbiamo pubblicato ieri il telegramma da Messina diretto da S. M. il Re all'on. Giolitti, nel quale riferiva una sua visita a Cannitello — letteralmente rasa al suolo — ed a Villa San Giovanni, colpita quanto Messina. Il Re visitò, in questi due sventurati paesi, le baracche-ospedali, impiantate dai marinai inglesi.

Ma la meta del viaggio di S. M. era un'altra: Bagnara, pur essa distrutta. Il mare agitato, però, impedì che il Sovrano vi potesse sbarcare.

A Reggio

Dopo la visita ai paesi sopra accennati, il Re si recò a Reggio, ove ebbe una conferenza col comandante Cagni. — Da Reggio, si sa che i morti ascendono a non meno di dodicimila (*ieri per un errore di stampa facilmente rilevabile, stampammo 300000: doveva leggersi 3000, chè tale cifra di morti si dava ieri come probabile*) le notizie però incontrollabili.

Quasi tutti i feriti di Reggio furono trasportati a Napoli ad altrove; onde anche molta gente dei superstiti è partita.

* * *

Il servizio, grazie alle prestazioni anche delle navi estere — superiori ad ogni gratitudine — procedono molto migliorati: ma ovunque occorrono molte braccia, dovunque occorrono viveri, indumenti...

Della visita di S. M. a Reggio, si racconta questo episodio:

In mezzo ad un enorme agglomeramento di rottami sorge a metà il busto di un uomo di media età. Il Re si avvicina.

— E' un buon tempone — dicono alcuni; e l'uomo risponde.

— Sono sequestrato a metà da tre giorni, ma mi sento bene, non sono ferito e attenderò tranquillamente che mi estraggono; ma intanto mi diano da mangiare e da bere. Mi raccomando, Maestà!...

«Il Re sorride, vedendo così allegro un infelice il cui salvataggio è difficile perchè non si possono facilmente smuovere quelle macerie sulle quali sovrasta un muro cadente che potrebbe al primo urto crollare e coprire il... buontempone.

«Il Re, tornando verso Messina, passa dal Coatit a bordo della nave ammiraglia russa. Alla scaletta ricevono il Re tutti gli ufficiali russi.

«Il Re li saluta con grande affabilità e parlando in francese, li elogia ripetutamente per la preziosa, sollecita e spontanea opera e per il valore e la bontà dei loro soldati».

La Regina Madre fra i feriti a Napoli.

Napoli, 2. La Regina Madre visitò l'ospedale Gesù e Maria, dove ha conversato con moltissimi feriti. Si è trattenuta specialmente al letto della contessa Stagni, di Messina, gravemente ferita. Visitò anche gli altri ospedali, lasciando in ognuno soccorsi in danaro.

Lo slancio nei soccorsi.

— La Croce russa, per iniziativa dell'imperatrice ha deliberato di mandare alla Croce rossa italiana 100.000 lire.

— La Cassa di Risparmio di Livorno ha offerto 10.000 lire. Il cantiere Orlando lire 13308, di cui lire 6654 versate dagli operai del cantiere stesso.

— La Camera greca ha offerto 100.000 franchi. Il Governo ha poi deliberato di mandare sul luogo della catastrofe un incrociatore ed un piroscafo di trasporto con viveri e tutti i mezzi necessari per il salvataggio.

— In tutta la Germania v'è un grandissimo slancio di pietà e di fratellanza per i poveri superstiti. La Camera di Commercio di Francoforte ha aperto una sottoscrizione con 20.000 marchi. Comitati di soccorsi si sono formati in tutte le città.

— Il Governo canadese ha offerto 50.000 franchi.

Il Governo degli Stati Uniti, come notammo ieri, ha mandato in Sicilia il piroscafo «Celtic». Oltre il milione e mezzo di razioni, il piroscafo porta 322.000 dollari, indumenti, scarpe e tende bastanti per alloggiare 10.000 persone, nonchè gran quantità di medicinali e istrumenti chirurgici. Roosevelt ha elargito 2500 franchi. Secondo l'Associeted Presse» il Governo, in caso di bisogno è disposto ad inviare in Sicilia tutta la flotta dell'Atlantico.

— A San Francisco, in poche ore, la sottoscrizione diede più di 375.000 lire; a New York la corporazione dell'acciaio degli Stati Uniti ha iniziato la lista di sottoscrizione con lire 125.000. Il *trust* del petrolio ha contribuito con 50.000 lire. A New York il fondo di soccorso supera già 1.250.000 lire.

— La Società della Croce Rossa ha già raccolto 600.000 franchi. I governatori di tutti gli Stati orientali hanno pubblicato appelli alla generosità delle rispettive popolazioni e il denaro affluisce in quantità.

— In quasi tutti i paesi del *Friuli Orientale* sono state aperte sottoscrizioni già coperte di generose oblazioni.

Cronaca Provinciale

Lavori Pubblici in Friuli

Con recente decreto del Ministero L. L. è stato approvato il progetto di bonifica delle paludi *Famula*, *Gran Carro*, *Gran Tora* e *Pizzat* nel comune di S. Giorgio di Nogaro per un importo complessivo di 22.000 lire, delle quali 18657 a base d'asta.

Palmanova.

— Per l'igiene.

Pochi paesi hanno una struttura ed una conformazione come Palmanova, perchè le misure igieniche applicabili tanto ai luoghi pubblici che privati, tanto in tempi normali come nei giorni di pericolo di malattie contagiose, riescano a risanare la città ed a preservarla da epidemie. Eppure qui, è doloroso constatarlo, la morbilità è superiore ad altri comuni rurali e la mortalità non ne è inferiore. Quali le cause?

Prima fra tutte, le pessime condizioni delle abitazioni dei borghi secondari, dove è affollata la maggior parte della popolazione operaia. Le case, oltre l'angustia degli ambienti, assolutamente insufficienti al numero delle persone che vi dimorano, non hanno corte o se l'hanno non rappresenta che un nauseante immondezzaio, senza latrina, senza scolo d'acque, con l'immancabile contorno del majale e di un branco di galline.

E se, come accade non di rado, ivi si sviluppa qualche caso di malattie infettive e contagiose, i sani è giuoco forza giaciano con i malati. Altro che isolamento!...

E vi sono in certe vie delle fila di casette, una a ridosso dell'altra, separate soltanto nell'interno da quattro stecche consumate dal tempo, ove è continuo il ricambio di acque putride e di fetide esalazioni.

A tutto questo si aggiunge, lo stato deplorevole delle vie, con i ponticelli crollanti, con i canali di scolo delle acque interrati, con depositi qua e là di materiali di rifiuto che attirano l'uomo a deporre quello che non può più tenere in corpo. Come si provvede?

La passata amministrazione ha abbellito e risanato i tre borghi principali; tocca alla presente a risolvere il problema del risanamento dei borghi secondari, senza cui, anche i lavori compiuti non apporteranno i ripromessi miglioramenti nelle condizioni igieniche del paese. E' vana la polizia del centro quando alla periferia permangono parecchi focolai d'infezione che a quando a quando riversano su tutta la città pericolosi veleni morbigeni.

Bisogna adunque incominciare con livellare e restaurare le vie secondarie ed i relativi canali di scolo delle acque; bisogna aumentare e meglio distribuire i pubblici lavatoi, onde togliere lo sconcio ed il pericolo delle lavature nei roielli che percorrono le contrade e bisogna far cessare la macellazione dei maiali nelle retrocorti delle botteghe di commestibili.

Contemporaneamente occorre obbligare i proprietari di casa, senza riguardo ad alcuno, a quelle riparazioni, a quegli ampliamenti che l'igiene impone, e vietare gli affitti a famiglie il cui numero di persone superi la capacità degli ambienti. E se l'ignoranza o l'avidità dei proprietari li facesse restii ad ottemperare alle misure confortate dalla legge, senza altro si proceda alla chiusura delle case che rappresentano, oltrechè un pericolo permanente per la pubblica salute, un vero disonore pel paese.

Si sappia infine che il denaro speso per l'igiene è messo ad un frutto dal cento per cento, si sappia che per la Società il valore della vita umana è rappresentato dalla capacità del singolo individuo a produrre, e dalla intensità della produzione, e che le cause le quali diminuiscono o interrompono, sia temporaneamente, sia del tutto, l'attitudine individuale al lavoro, formano nel loro assieme una fonte rilevantissima di danno per la collettività.

D. B.

Cividale.

— Società Dante Alighieri.

Ieri nello studio dell'avv. Pollis, si è radunato il Consiglio direttivo della locale sezione della Dante. Fra le deliberazioni prese, ve n'è una relativa alla riapertura della Scuola Serale per gli Emigranti, che funzionò già bene, per tre anni consecutivi, e che fu interrotta per mancanza di mezzi.

Resiutta

— Anno nuovo... vita nuova.

Quest'articoletto lo dedico alle persone costituenti la ... classe dirigente del nostro paese ed è il primo di una serie che ha lo scopo di dare qualche umile consiglio.

Incomincio dal Municipio. Sotto il vecchio regime era abitudine che quando il Segretario trovavasi sovraccarico di lavoro (cosa frequente in un Comune come il nostro...) accorressero l'uno e l'altro a dargli aiuto, cosicchè il Municipio pareva per qualche giorno trasformato in un Ministero.

Cambiato Segretario, ecco che persone volenterose e gentili gli si offrono per fare gratis da scrivani. Noi che conosciamo l'ambiente, perchè vecchi del paese, nel mentre il Segretario si trova qui solo da pochi mesi, lo avvertiamo di non accettare tali offerte che hanno un fine nascosto, e cioè quello di ficcare il naso negli affari dell'Amm. per poi propalarli, farvi la critica, e possibilmente rimettere il disordine.

Qui i partiti o le maggioranze non sono costituiti in base a programmi o direttive speciali ma in base a interessi di famiglia o personali. Il partito più forte è quello che conta maggior numero di parenti, ed è quindi il voto dei fratelli, nipoti, cognati, generi, compari ecc. che assicura la riuscita, costituendo così la forza del numero.

Se il cessato Segretario era tanto compiacente di accontentare tutti (in che a vero dire procura fedeli amicizie) vogliamo invece che il suo successore non favorisca alcuno stia ligio al suo dovere, ed i benpensanti (se anche non sono i più) non potranno che approvare il suo operato.

Ar.

Pasian Schiavonesco

— Per l'immane disastro Siculo Calabrese.

1. *Stud.* — Per iniziativa di un gruppo di giovani, è quivi sorto un Comitato per raccogliare offerte a beneficio dei dannegiati dal terremoto siculo-calabrese.

Il Comitato ha già cominciato i suoi lavori, recandosi nelle singole frazioni a ricevere le offerte.

A norma degli offerenti avvertiamo che le offerte potranno essere indirizzate allo studente sig. Eugenio Cromaz, delegato a tale uopo dal Comitato stesso.

Latisana

— Per soccorrere alla sventura nazionale.

2.- Ieri al tocco si è riunita d'urgenza la Giunta Municipale e, per le popolazioni colpite dal terrificante disastro, prese le seguenti deliberazioni:

1. Di erogare lire 500;
2. Di promuovere una sottoscrizione, pubblicando un appello ai cittadini e nominando la commissione per raccogliere le offerte nelle persone dei signori: avvocato Gino Ballico, Antonello Morossi, Ada d'Atri Peloso Gasperi, Lelia Rossetti e Assuntina Pittoni.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Udine. Miglioramento impiegati daziari. — Sedegliano. Acquisto ritaglio stradale. — Resia. Compenso per la pulizia della Caserma dei RR. Carabinieri. — Trivignano. Accettazione mutuo di lire 3100 con la Cassa D. D. e P. r. — Fagagna. Permuta diritti su immobili con Cecone Benvenuto; a autorizzasi a stare in giudizio contro Sabbadini Augusto. — Forni di Sotto. Rinuncia ricupero terreno usurpato. — Ovaro. Concessione sei piante per restauri malga Liano. — Dogna. Concessione di una piaata alla Ditta Dal Torso. — Mortegliano. Aumento stipendio al Segretario ed allo scrivano. — Martignacco. Capitolato medico; modifiche. — Segnacco. Stipendio al veterinario. — Drenchia. Condono tassa R. M. pagata sullo stipendio del segretario.

Decisioni varie

Chiusaforte. Pagamento stipendio al maestro Fiori. Diffida il Comune a pagare salvo emissione del mandato d'ufficio. — Conegliano. Spedalità De Lorenzo Luigi: come sopra. — Coseano, Bertiolo, Cassacco, Mortegliano, Pradamano, Preone, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio, S. Vito di Fagagna. Bilancio 1909. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii.

Amaro. Tassa bestiame e tassa pascolo. — Chions. Prestito con l'esattore ed affittanza per la scuola. — Palmanova. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Tricesimo. Modifiche regolamento impiegati comunali. — Cisoris, Fagagna Pasiano di Pordenone, Villasantina, Codroipo. Bilanci 1909.

I farmacisti vecchi e nuovi.

Quistioni di attualità.

Mi permetto far presente alcuni appunti interessanti le dispute e diatribe non sempre serene, avvenute in assemblee professionali, o in amichevoli riunioni, e sfatare qualche asserzione che colleghi, in buona fede certamente, ma con altrettanta dose di ignoranza nella quistione, hanno sostenuto e sostengono con calore e spesso con violenza.

Non conoscendo a fondo regolamenti e leggi, è difficile smentire fallaci teorie; e sovente nelle discussioni chi più ciarla senza oppositori, per quante bestialità esponga, non viene contraddetto e trascina a voti non del tutto sinceri, retti e logici.

* * *

Nell'ultima assemblea dell'Associazione farmaceutica friulana, tenutasi il giorno 11 dic. trattando dei diritti propri, alcuni farmacisti così detti dei vecchi diritti, asserivano che: *avendo pagato da 1888 al 1888, aprendo farmacia, un canone al governo, le loro officine venivano considerate privilegiate.*

Tale asserzione nulla ha di veritiero.

Sullo stato giuridico attuale delle farmacie nell'Alta Italia (Stati Sardi e Lombardo Veneto) io posso garantire:

I. Negli Stati Sardi (Piemonte, Sardegna, Liguria) esistono realmente farmacie i cui antichi proprietari hanno pagato tasse di concessione acquistando così la facoltà di esercire farmacie e da ciò le così dette: *Farmacie piazzate o privilegiate.*

Esse godono anche attualmente, **esse sole**, di un vero privilegio.

2. Nel Lombardo Veneto, lo stato giuridico è ben diverso.

Non esistono quivi privilegi analoghi a quelli menzionati e sanciti per il Piemonte, la Sardegna, la Liguria.

La *normale austriaca del 10 ott. 1835* stabilì tassativamente che le autorizzazioni ad aprire ed esercire farmacie si concedessero *senza pagamento di tasse di concessione* dietro concorso governativo, e fossero personali. Le farmacie dovevano essere in proporzione di 1 ogni 5000 abitanti.

Sta il fatto che contro tale disposto reclamarono i farmacisti proprietari di esercizi aperti prima del 10 ott. 1835, e il reclamo fu accolto della normale Austriaca 1 agosto 1838, la quale stabilì che il disposto della normale 1835 non fosse applicabile alle farmacie fondate anteriormente al 10 ottobre 1835 nei riguardi solo della vendita o trasmissione di esse, sia tra vivi che *mortis causa*.

* * *

E passiamo senz'altro a mezzo secolo più tardi alla legge 22 dic. 1888. Essa, con l'art. 26, rende libero l'esercizio, tantochè è detto che, per aprire nuove farmacie, è necessario *darne avviso almeno 15 giorni prima al prefetto della Provincia*.

Notate bene: Si dà semplice *avviso*, non si *chiede permessi*, si usufruisce di un pieno diritto.

Nella stessa legge, all'art. 68 è detto che nel termine di cinque anni dalla promulgazione della medesima avrebbe dovuto approvarsi una legge che fissasse le indennità da accordarsi alle *antiche farmacie privilegiate*.

Tra queste farmacie sono escluse quelle aperte dal **1835 al 1888**.

Nella giurisprudenza italiana mentre troviamo che la Cassazione di Torino ha ritenuto sempre che l'articolo 68 della legge 1888 mantiene tutti i vincoli sia di pubblico che di privato interesse, all'apertura di nuove farmacie, fino all'approvazione della legge in esso promessa, e che perciò nessuno può aprire farmacie nuove; e la Cassazione di Roma (Sessioni Riunite) ritiene che in ogni modo l'autorità giudiziaria non è competente ad ordinare la chiusura di una farmacia, ma solo a fissare un indirizzo a quei proprietari di farmacie privilegiate che avranno dimostrato di essere lesi nel loro diritto di avere una clientela calcolata sul numero di 5000 abitanti per ciascuna; la Cassazione di Firenze invece ha sempre ritenuto che il citato art. 68 non riguardi che le indennità da decretarsi alle antiche farmacie privilegiate, anteriori per nascita al 1835.

Poichè la legge promessa all'uopo non è stata fatta, ciò riguarda il Governo, e gli interessati dovevano reclamarla; ma i

farmacisti, dopo il 22 dic. 1888 sono liberi di aprire farmacie a sensi dell'Art. 26 della legge 1888.

A conclusione di quanto sopra ho esposto, resta fissato che:

I.o Farmacie privilegiate, per avvenuto pagamento di tasse di concessione, esistono solo negli antichi Stati Sardi:

Piemonte-Sardegna-Liguria.

2.o I farmacisti del Lombardo-Veneto ottennero, con la normale 1838 che la normale 1835 non avesse effetto per le farmacie esistenti alla data di promulgazione di essa.

3.o Le farmacie del Veneto, fondate dopo il 1888, è sottoposte alla Cassazione di Firenze, sono in una posizione perfettamente legale.

4.o Le farmacie aperte dal 1835 al 1888 **non hanno pagato nessuna tassa di concessione**, e perciò gli attuali proprietari non possono vantare alcuno diritto, alcun privilegio alcuna concessione più dei giovani nolleghi, nati (commercialmente parlando) dopo il 22 dic. 1888.

Matteo Gianelli.

(IL MEDIO EVO).

«E' un vecchio maestro di scuola popolare, ricantucciato nella sua modestia sino a nascondervi il valore d'un ingegno coltissimo.

Nato a Rovigo, ove poscia insegnò, ora vive intellettualmente a Pirano. Pubblicò alcuni romanzetti e racconti dolcissimi, che sono altrettanti studi psicologici, tutti dettati da un profondo senso morale e spiranti soave malinconia. Nulla di modernamente eccitante in tali scritti: vi si rispecchia la tranquillità d'un animo mite, e le figure vi emergono nettamente delineate come immagini in acque limpide e chete.

Hai l'animo in tempesta? Sei in collera coi tristi? Ebbene, quelle pagine toccanti possono ricondurti alla calma, alla riconciliazione.

E quando avrai letto, avrai anche conosciuto l'autore: egli è tutto nè suoi scritti.

Religioso, non per cieca fede, ma per illuminata e pensante convinzione, egli dimostra che per vincere il dolore della propria vita è necessario comprendere il dolore altrui e prestarsi a consalarlo. In ciò il compimento di un dovere, e la ragione della felicità. E' il progetto della carità cristiana rimodernato con la parola altruismo.

A Pirano lo dicono il *buon* Gianelli, ma l'aggettivo sconfina dal semplice concetto di un'umile bontà; si allarga a quello di tolleranza, di compatimento, qualifica un'anima che si affanna a rintracciare tra le miserie, le sozzurre, le iniquità sociali quelle care virtù oscure o disprezzate, la cui azione benifica sfugge ad ogni calcolo dimostrativo, come sfuggono allo scienziato alcune forze operanti della natura.

O col libro, o con le conferenze quell'anima gentile di artista, anche nel secolo del socialismo tiene il suo posto di combattimento, non già per assalire le prepotenze, ma per educare le coscienze, per demolire il pregiudizio e la superstizione, per illuminare le menti ed elevarle alle contemplazioni del bello intellettuale.

Non so come, mi è riuscito a strappare uno squarcio di conferenza che il nostro Gianelli diede a Pirano. Lo riproduco. Da essa giudichi il lettore se meritava ricordare un ingegno, che sarebbe emerso certamente, se una soverchia modestia non lo avesse accompagnato.

Giuseppina Martinuzzi.

* * *

L'Evo Medio è un'epoca barbara, ma pure è un'epoca di grande, di somma poesia. Una poesia rude, tetra, arcana, indecifrabile, superstiziosa, spesso terribile, grondante di sangue, ma è poesia immensa nella storia del pensiero. Ci sono ombre fosche, ma gigantesche, ci sono bagliori di luce, che schiarano un momento e dileguano; ci sono guizzi luminosi, che solcano il cielo e nuvolaglie nere, dense, che tosto ne coprono i solchi. Ci hanno virtù quasi sovraumane e delitti mostruosi; estasi di santi ed urla di demoni. Il tiranno spadroneggia dalla rupe torrita, si fa la croce ed affila il pugnale. Il popolo langue nella miseria, abbrutisce nell'ignoranza tremenda, picchiandosi il petto e adorando simulacri. Il papato, la più grande, la più forte potenza dell'epoca, assiso sui sette colli, è vero bandisce ai quattro venti la parola di Cristo; ma i simboli e le formole di cui è vestita spesso la offuscano e la svisano; domina sovrano sulle coscienze e fa tremare re e popoli con la potenza delle scomuniche. Sui colli verdi, per le vallate ampie, sui greppi delle montagne quasi inaccessibili, da centinaia di cenobi, di conventi, di ospizi si elevano al cielo inni, laudi, e preghiere da monaci tonsurati coperti dal saio. Il giullare e il menestrello fanno da buffoni e cantano romanze d'amore per le corti, e il frate scalzo per le vie e per le piazze spaccia miracoli e terrorizza le turbe con le fiamme del purgatorio.

La croce e il patibolo; il santo e il sicario prezzolato che va a confessarsi prima di commettere l'assassinio. Il beatificato a cui si alzano altari e l'abbruciato vivo sul rogo, spettacolo a popolaglia fanatizzata e crudele. La dama cinta di paggi nel castello superbo e il cavaliere che pugna indomito pei suoi colori. Processioni acclamanti per le vie e giostre e tornei, e corti bandite, e corti d'amore. San Francesco di Assisi il poeta del sentimento e la grande, la imponente, la somma figura del poeta divino, Dante Alighieri. Turbe di preti ignoranti e teologhi profondi. Carlo Magno e Leone III, Gregorio VII ed Enrico IV, Tomaso d'Aquino e S. Bonaventura, Giovanni XXIII e Giovanni Huss e Girolamo da Praga che sfidano intrepidi le fiamme del rogo. Arnaldo da Brescia e Adriano IV, Cola da Rienzi e Clemente VI, Papa Alessandro VI e Girolamo Savonarola. Orgie gavazzanti e santuari. Odî inconcepibili e amori ardenti. Guerre religiose e stragi di eretici fatte in nome di Dio e della fede. Antipapi, interdetti, giubilei, pellegrinaggi, giudizi di Dio. Compagnie di flagellanti coperti di cenere, ridde di streghe; apparizioni di morti mendicanti il refrigerio di una indulgenza. Le pazienti indagini dell'alchimista, che sogna nel suo laboratorio la pietra filosofale. Le alte idealità di Santa Teresa e di Santa Caterina da Siena. Visioni d'isteriche, urla di ossessi e spasimi di torturati: un vero caleidoscopio dei più mirabili, dei più strani, dei più mostruosi aggruppamenti. C'è la malinconia del lamento e l'ebbrezza del gaudio; c'è la fede, che eleva e il terrore che spaventa, c'è il pensiero che scruta e la superstizione che lo condanna, c'è lo scoramento che avvilisce e la speranza che conforta...

Matteo Gianelli.

Talmassons

— Per i fratelli flagellati.

Ci scrivono da Flambro:

Fra i soci della locale Filarmonica si è raccolta la somma di L. 10 a beneficio dei disgraziati fratelli di Sicilia e Calabria.

Latisana

— Incendio.

2. Ieri sera un incendio dovuto ad un contatto elettrico, distrusse mobili, biancheria e 525 lire in denaro nell'appartamento del capitano sig. Torelli in piazza XX settembre. Il vicinato accoeso ed i pompieri riuscirono ad isolare il fuoco che non ebbe tempo di estendersi.

Vito d'Asio

— Donazione munifica.

Alle tante opere di beneficenza onde il comm. Giacomo Conte Ceconi fa largo alla popolazione del Comune di Vito d'Asio, si aggiunge ora anche quella della donazione in questi giorni compiuta, di due locali scolastici per le classi 4.a 5.a elementari nonchè del *relativo capitale per lo stipendio agli insegnanti.*

D'iniziativa dell'autorità comunale ebbe luogo oggi, all'albergo alla Fonte in Anduins, un banchetto offerto dagli abitanti del Comune, al molto benemerito conte Ceconi, per tributare così una dimostrazione d'affetto e di riconoscenza all'illustre uomo che arrecò tanti e sì grandi vantaggi a questi paesi.

Il convegno riuscì benissimo. Vi presero parte 250 persone. Molte anche le adesioni e parecchi i telegrammi pervenuti dai paesani residenti a Venezia ed altrove. Molti anche i brindisi. Fu notata e commentata l'assenza ed il silenzio delle superiori autorità, e specialmente di quella scolastica residente a Pordenone e ad Udine.

In ogni modo, la spontanea cordiale dimostrazione riuscì gradita al munifico signore, che ringraziò commosso tutti gl'intervenuti.

S. Giorgio di Nogaro

— Pro Sicilia e Calabria.

2. — Il nostro Sindaco, la sera del 31 Dicembre u. s. riunì in seduta straordinaria la Giunta Municipale che dopo ricordata la commensurabile sciagura patita dai fratelli di Calabria e Sicilia, all'unanimità votò L. 200: — quale concorso del Comune — Inoltre furon gettate le basi per la formazione di un comitato, al quale vennero invitati a farne parte i presidenti dei Sodalizi locali, autorità e maggiorenti del Comune per raccogliere le offerte dei privati cittadini. L'adunanza è fissata per domani alle ore 15. Questa banda mosicale che jer mattina ha fatto il consueto giro di capo d'anno con la bandiera abbrunata, raccogliendo circa 40 lire ha versato tale importo a profitto dei danneggiati del terremoto.

Pradamano.

— Cadendo da una scala.

Nel pomeriggio di ieri accadde qui una grave disgrazia: Pietro Zanuttini, contadino di 65 anni, salendo per una scala a piuoli mise un piede in fallo, precipitò al suolo e si fratturò una gamba. Fu trasportato al vostro ospedale, dove lo accolsero d'urgenza. Il pover'uomo ne avrà per una settantina di giorni.

Codroipo.

— A favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

2 — 8. — Alla riunione d'oggi, nella sala municipale, parteciparono i rappresentanti del Comune e degli altri enti cittadini.

Il Sindaco sig. Ballico disse brevemente lo scopo della riunione: Dover concorrere a lenire la immensa sventura che colpì due nobili provincie e mise il dolore in ogni animo italiano. Forse il nostro obolo sarà troppo modesto, ma servirà a dimostrare che anche fra noi non invano si fa appello alla solidarietà umana. Soggiunge che il Sindaco di Udine gli partecipò essersi costituito un Comitato Provinciale, cui sono chiamati anche i Sindaci dei capiluogo di distretto; comitato convocato per Lunedì. Egli si riservò di rispondere dopo questa riunione, pur pensando che sia buona cosa far capo al Comitato provinciale. Informa che la Giunta deliberò un sussidio di lire 500.

Il signor Pittoni, direttore della Banca Cooperativa, crede interpretare il pensiero del Consiglio d'Amministrazione dichiarando che essa farà una elargizione relativa ai suoi mezzi finanziari.

Il Sindaco propone la nomina di un Comitato.

Il dott. Bertuzzi, rilevando che la banda musicale ieri, primo giorno dell'anno, ha sospeso di suonare in segno di lutto; soggiunge che si era anche offerta di prender parte ad una eventuale passeggiata di beneficenza.

Pasquotti Pomponio vorrebbe appoggiare le offerte al Comitato di Milano che tre anni fa si è distinto di fronte a tutti gli altri.

Il Sindaco insiste di far capo al Comitato provinciale.

Pasquotti Pomponio: Raccomanda che non si ricorra alle feste da ballo: sarebbe indecoroso.

Cigaina propone, per il Comitato, i seguenti: Sindaco di Codroipo, Pretore, Direttore delle Scuole, Presidente della Società Operaia e Presidente della Congregazione di Carità.

L'assemblea approva unanime.

* * *

Il Comitato si è riunito immediatamente ed ha deliberato di nominare due sub comitati; uno dei quali si incaricherà di ricevere le sottoscrizioni, l'altro di promuovere un trattenimento o lotteria di beneficenza. Durante la breve seduta pervennero al Comitato lire 50 da parte del concittadino Lenisa Michele.

* * *

All'odierna riunione era stato invitato anche Mons. Arciprete Don Pietro Cotterli, il quale con lettera si dichiarò dolente di non poter intervenire, causa la sua avanzata età. Soggiunge di aver già iniziato una sottoscrizione fra i fedeli, che fruttò lire 152. Esser però disposto di continuare a prestare l'opera sua, mettendosi fin d'ora a disposizione del Comitato.

* * *

Ieri, a Zompicchia, per iniziativa di quella Latteria Sociale, si è costituito un Comitato pro Calabria e Sicilia. I collettori Fedrigo Luigi e Marchetti Giuseppe, in poche ore, raccolsero una discreta somma tra i frazionisti.

Cronaca Cittadina

I giornali

aumenteranno per un giorno il prezzo

destinando il maggior provento

agli sventurati di Sicilia e della Calabria.

L'on. Barzilai e l'ing. Giovanni Biadene, della Presidenza della Federazione fra le Associazioni giornalistiche italiane, han fatto pervenire ieri un telegramma a tutte le Associazioni federati pregandole ad invitare i giornali di tutta Italia a voler aumentare il prezzo del giornale da 5 a 10 centesimi il giorno di **mercoledì sei corrente**, destinando i maggiori provventi risultanti dalla vendita a beneficio degli sventurati superstiti delle Regioni straziate dal terremoto.

In seguito a questo dispaccio, convocati dalla Presidenza del «Sodalizio della stampa friulana» si riunirono ieri nel pomeriggio i direttori dei giornali cittadini: Domenico Del Bianco della «Patria del Friuli», D.r Isidoro Furlani del «Giornale di Udine», Giuseppe Giusti del «Paese» e Don Edoardo Marcuzzi del «Crociato», i quali decisero di aderire a vendere mercoledì i giornali al prezzo di 10 centesimi, destinando il maggior introito al fondo che la Presidenza della Federazione giornalisti, a destinerà ai miseri fratelli quale contributo di tutta la stampa italiana.

LOTTO — Estra. del 2 gennaio

TORINO	79	47	20	80	89
PALERMO	70	27	22	74	72
MILANO	9	76	5	69	75
BARI	28	85	48	58	18
FIRENZE	42	34	76	8	1
NAPOLI	—	—	—	—	—
ROMA	68	45	11	49	28
VENEZIA	71	79	60	50	68

Udine per i fratelli

Sottoscrizione della „Patria"

Somma precedente	L. 353.95
Di Bert Giuseppe	2
Tea Giacomo di Treppo Grande	5
Sinesio Antonio	1
Bortolussi Luigi	1
Maroni Cesare	5
Raccolte tra amici, a mezzo del dott. Gino Del Missier	60
Direttori Camerieri Restaurant Burghart	20
De Luca Angelo	1
Silvestro Foglia	1
Domenico e Teresa Rubini	150
Maestri ed alunni delle Scuole di S. Daniele (II.a offerta)	75
Totale	L. 663.95

* * *

Mentre guardiamo commossi allo slancio di pietà che si manifesta in tutto il mondo — pietà grande e affettuosa che ci viene dall'America lontana e dalla Francia sorella, dalla burbera Gemania e dalla sospettosa Austria, dalla fredda Inghilterra e dalla nobile Gregia simpatizzante, dalla Russia immiserita e dalla Spagna decaduta; mentre guardiamo commossi ed ammirati al pronto successo delle sottoscrizioni che aprirono i giornali di altre citta — il *Corriere della Sera* ha oltrepassato le 600.000 lire — non possiano tacere un senso di umiliazione nello scorrere le offerte che finora si vengono pubblicando come raccolte nella nostra citta.

Mancano le somme cospicue; manca quella generalità di concorso che si poteva, che si doveva aspettarsi. Ciò come osservammo l'altro giorno, in parte dipese anche dal moltiplicarsi e confondersi delle iniziative.

Speriamo che concentrata l'opera in mano di un Comitato provinciale questo sappia dare maggior impulso alla carità cittadina; speriamo che la stessa carità cittadina, di fronte alla immanità spaventosa della catastofe, si ridesti pronta e forte come sono le nobili tradizioni della nostra città.

Comitato Provinciale Pro Sicilia e Calabria

I elenco delle offerte al Cassiere del Comitato Virginio dott. Doretti:

Comm. Prof. Domenico Pecile	L. 1.50.—
Leo, Pierino e Giulio Rubini (dai loro piccoli risparmi)	16.—
Raccolte dal Sig. Ernesto Santi fra amici	15.—
Gli alunni della I. a classe elementare alle Grazie	5.05
Raccolte dal rag. Comparetti Vicenzo	112.20
Camera di Commercio	1000.—
Banca di Udine	500.—
Gr. Uff. on. Elio Morpurgo	500.—
Kechler dott. Roberto	500.—
Cont. Anna di Prampero e Senatore Antonino	100.—
Cont. Bianca di Prampero ed il Sig. Giacomo di Prampero	100.—
Alcuni Comensali dall'Albergo Roma	11.—
Banca Popolare Friulana	1000.—
Alcuni clienti della Trattoria Cattolica	6.70
Banca Cooperativa di Udine	500.—
Club Unione	660.—
Renier avv. Ignazio	50.—
Roviglio ing. Bonnano	50.—
Amministrazione della Provincia	5000.—
Cassa di Risparmio	5000.—
Comune di Udine	2500.—
Moritz Löu di Brünn (Fabbrica prodotti chimici)	200.—
	L. 17975.96

Le prime trentamila lire spedite da Udine.

Ieri, il comm. Pecile spedì al Sindaco di Venezia co. Grimani lire 30000 lire. Questo invio fu preceduto dal seguente telegramma:

Grimani Sindaco

Venezia

Con nobile pensiero questa Società Reduci ha disposto erogazione cospicua somma dodicimila lire raccolta antecedente luttuosa circostanza e non erogata. Confermandole mio telegramma ieri, potrò spedirle subito assegni per circa trentamila lire per cui Vossignoria potrà disporre acquisti per bastimento partente. Ossequi

Dalla Banca di Udine.

si raccolsero ieri le seguenti offerte:

Banca di Udine	L. 500
Morpurgo Comm. Gr. Uff. Elio	500
Kecheir D. Roberto	500
de Concina March. Corrado	400
Braida Cav. Francesco	300
Volpe Cav. Gio. Batta	300
del Torso nob. dott. Enrico	200
Hoffmann Cav. Maurizio	200
Nimis Alessandro	200
Piussi Pietro	200
Tellini Cav. Edoardo	200
Billia Avv. Gio Batta	100
Misani Ing. Comm. Massimo	100
Pagani Mario	100
Personale dell'Istituto	150
Moritz Loro di Brün Hussovitz (corrispondente della Banca)	200
Totate	L. 4150

L'esito della serata di beneficenza al Sociale

L'Istituto filodrammatico - per la cui iniziativa si tenne lo spettacolo di beneficenza al Sociale ieri l'altro di sera — ci comunica l'esito della serata:

Incasso lordo	L. 978.35
Spese per stampe luce elettrica e varie	« 143.45
Civanzo netto	L. 834.90

il quale venne versato al Presidente del Comitato Provinciale sig. Comm. D. Pecile.

L'associazione Commercianti.

La sottoscrizione aperta dall'Associazione commercianti ha già raccolto oltre mezzo migliaio di lire, delle quali 100 furono offerte dagli operai della Tessitura Barbieri.

Serata di Beneficenza

Domani 4 corr. avrà luogo la grande serata di beneficenza al Cinematografo Edison a totale beneficio dei danneggiati dal terremoto. Il sig. Roatto verserà tutto l'incasso lordo assumendosi a suo carico le spese. Il direttore sig. Sabbia si assume le spese di stampa dei biglietti e dell'orchestra.

Un apposito Comitato di studenti è incaricato del servizio di Cassa.

Nessun soldato friulano si trovava a Messina.

Ci siamo rivolti al comando del distretto militare in Sacile per sapere se e quanti soldati friulani si trovavano nei luoghi devastati; e ci fu risposto:

A Messina, nessuno.

Residenti a Reggio: due del mandamento di Udine: Gennaro Battista di Pozzuolo e Degano Pietro di Lestizza;

7 del mandamento di S. Daniele;
4 id. di Palmanova;
4 id. di Codroipo;
23 id. di Pordenone;
6 id. di S. Vito al Tagliamento;
3 id. di Latisana;
6 id. di Sacile;
8 id. di Gemona;
2 id. di Moggio;
3 id. di Tarcento;
5 id. di Tolmezzo;
7 id di Cividale;
3 id. di Ampezzo;
5 id. di Maniago;
7 id, di Spilimbergo.

In totale, novantacinque soldati. Fino a ieri, nessuna notizia era pervenuta al comando del distretto sulla sorte di quei nostri comprovinciali. Speriamo siano tutti fra i salvati e incolumi.

— Una riunione alla Camera del Lavoro.

Ieri sera molti operai si riunirono nei locali della Camera del Lavoro per deliberare l'azione da spiegarsi di fronte all'immane sventura italiana. Presiedeva il tipografo Domenico Paolini.

Prevalse sùbito l'idea di nominare una commissione la quale dovesse domani, lunedì recarsi dal Sindaco per riferire sulle iniziative che si sarebbero deliberate in seduta. Riuscirono eletti: Seitz, Pignat, Paolini, Rovina e Benedetti.

Si ventilarono poscia iniziative molteplici, tutte nobili ma non tutte forse di possibile attuazione. Ai voti, però, prevalsero sempre quelle inspirate a concetti di praticità. Si parlò di schede per sottoscrizioni operaie da raccogliersi negli stabilimenti, si lanciò la proposta della pubblicazione di un numero unico illustrato, proposta che fu in parte benevisa e sulla quale la commissione anzi nominata, si riservò di ritornare in una prossima riunione. Fu altamente biasimato il fatto che in questi giorni di supremo lutto si sia continuato a ballare ed a divertirsi, ed un operaio, di cui mi sfugge, il nome domandò ed insistette a che la commissione si recasse domattina dal prefetto per protestare e chiedergli la revoca dei permessi di ballo. La proposta espressa con una certa tinta d'imposizione, non ebbe le migliori simpatie e invece si concluse accordandosi di far propaganda presso gli amici e conoscenti perchè nessuno avesse ad entrare nella giornata di domani in una festa da ballo.

Dopo di che, la seduta si sciolse.

* * *

Anche a proposito di questa riunione, e non lo diciamo per sollevare appunti alla medesima: troppe proposte, troppe iniziative frazionate, le quali, dimostrano la profonda commozione per il lutto immenso che colpì l'Italia; ma vengono anche a confermare quel che dicemmo fino dall'altro ieri, che manca cioè alla città nostra chi voglia e sappia indirizzare la corrente dei buoni sentimenti o abbia l'autorità per farlo.

Per esempio: l'iniziativa del numero unico, pel quale la commissione si riserva di ritornare... Ma per un numero unico si sta già provvedendo per iniziativa privata.

Passegiata di beneficenza.

Ieri pubblicammo l'intenerario della passeggiata di beneficenza organizzata degli studenti udinesi *pro* dannegiati dal terremoto.

Sopra ogni carro vi sono quattro studenti con le borse per raccogliere oblazioni in danaro, e seguiranno a piedi due studentesse con le cassette: vi sono pure alcuni operai per ogni carro e due pompieri.

I carri sono forniti del locale comandi di covalleria.

Le prolunghe imbandierate e addobbate sono tirate da tre cavalli e guidate da un soldato. Traversalmente portano lo scritto «Pro Calabria e Sicilia», come la fascia al braccio dei componenti i comitati.

Alle 10 i carri partirono nelle rispettive direzioni, al suono della musica.

Molta animazione.

Per la prossima esposizione bovina di Udine

Un commento del giornale « L'agricoltura Vicentina »

Riportiamo queste notizie per la palese dimostrazione che esse offrono della grande importanza assunta dall'allevamento Friulano.

La Cattedra Ambulante d'agraria del Friuli, d'accordo con il Comune di Udine, ha ottenuto in questi giorni la costituzione di un Comitato, il quale si adopera ad organizzare pel Settembre venturo una *mostra intermandamentale di bestiame bovino* della razza locale pezzata rossa.

Scopo dell'Esposizione è di porre in evidenza agli allevatori di Udine e dintorni i progressi ottenuti in questi ultimi anni.

I promotori si lusingano *e con ragione* che questa prima mostra, la quale comprende uno dei territori zootecnicamente più evoluti abbia a conquistare le maggiori simpatie di quanti si interessano a questa attivissima fonte di reddito economico-agrario.

Speriamo che la provincia di Vicenza ora che sta mettendosi sulla via della costituzione di una razza locale, seguendo i principii di una razionale, diligente selezione, possa pure ben presto mostrare i suoi progressi, ed i beneficii ottenuti in questa industria agricola, dove i passi in avanti sono parziali e ristretti.

Per chi acquista bestiame friulano

Un Consiglio dell' « Agricoltura Piacentina ».

« Dopo l'insuccesso del bestiame ungherese, di cui si è trattato e si tratterà forse ancora in seguito, non resta che raccomandare ai nostri agricoltori di attenersi unicamente agli acquisti di bestiame friulano che è Simmenthal quasi puro, e che da noi riesce, per prove ormai eseguite, splendidamente.

Ora crediamo opportuno rammentare a chi si reca direttamente per gli acquisti in Friuli — e al caso noi potremmo procurare raccomandazioni presso gli ottimi amici nostri friulani — che i mercati mensili più importanti di quella provincia hanno luogo nei giorni qui sotto indicati;

Codroipo I e II martedì — *Mortegliano* II e ultimo mercoledì — *Udine* III giovedì e I giovedì (*speciale per vitelli*) — *S. Vito al Tagliamento* I e III venerdì — *Tricesimo* I lunedì e III martedì — *Cividale* II e ultimo sabato — *Palmanova* II e ultimo lunedì — *Casarsa* II mercoledì — *Fagagna* II martedì.

Si fa presente anche che è consuetudine dei friulani di vendere i vitelli al disotto dell'anno e preferibilmente intorno a 6 mesi. Chi volesse bestiame di età superiore avrebbe maggiori difficoltà nella scelta e dovrebbe pagare prezzi di affezione. »

Una Scuola agraria - coloniale in Liguria.

Il prof. cav. uff. Luigi Petri, già direttore per lunghi anni della Scuola di agricoltura pratica in Pozzuolo e che fra noi conserva numerosi amici, ebbe un'idea veramente e praticamente utile. Trovandosi egli alla direzione della Regia Scuola agraria di S. Ilario Ligure, pensò e studiò un programma d'insegnamento che permettesse egli allievi dopo i tre anni dell'attuale corso scolastico, di conseguire come per il passato, la licenza di *scuola pratica*, attestato di sufficiente capacità per direzione di aziende agrarie o per impieghi analoghi e titolo per ammissione a corsi tecnici superiori, o di proseguire invece nella scuola stessa ad un corso complementare destinato in modo speciale alla preparazione per la vita coloniale. Ed il Ministero di Agricoltura ha approvato pienamente la geniale innovazione, che fu attuata con quest'anno.

Il prof. Petri, che fu a Cefalonia, nella Grecia, ad istituire una scuola agraria, della quale conserva ancora l'alta direzione; potè convincersi anche allora, e massime allora forse, come l'italiano sarebbe preferito quando sapesse quel che occorre veramente di sapere nei

tempi moderni. In Grecia, per esempio, i tedeschi sono piuttosto *sopportati* che ben veduti; ma la deficienza di coltura pratica e di spirito direttivo negli italiani, fa molte volte preferire quelli ai nostri.

La scuola coloniale, secondo le idee che lo stesso prof. Petri ebbe ad esporre verbalmente, potrà dare molto frutto preparando giovani che vadano nelle Americhe, non più come semplici lavoratori materiali della terra, ma come capi di azienda — ricercatissimi anche laggiù. Con un Corso tecnico agrario di quattro anni, colla conoscenza della geografia, della lingua italiana e di quelle inglese e spagnuola, dell'igiene dall'uomo e del bestiame della merceologia, delle matematiche e dell'educazione fisica, gli allievi possono ottenere un diploma equivalente a quello delle altre Scuole pratiche di agricoltura del Regno, che, mentre apre loro l'adito alle Scuole Superiori ed alle facoltà agrarie delle RR. Università, di abilità alla direzione di Aziende Agrarie, li addestra negli affari e nelle speculazioni agrarie, li prepara ad intraprese coloniali degne di popoli intelligenti e forti.

— Il movimento all' Ospitale civile.

Durante l'anno entrarono 3844 ammalati; al 31 dicembre dell'anno scorso erano rimasti 386: complessivamente 4230. Ne morirono 452, cioè 52 più dell'anno precedente. Al 31 dicembre rimasero ancora nel pio luogo 375, quindi ne uscirono guariti, in tutto o in parte, 3403. Nelle succursali di Ribis e della Commissaria Piani rimangono 106 degenti. Al Lazzaretto entrarono 108 ammalati, ne morirono 17; gli altri uscirono guariti.

— Per l' Università italiana in Trieste.

Sottoscrizione sotto gli auspici della «Dante»:

Somma precedente lire 1159.07 scheda n. 27, Banca Cooperativa Udinese lire 50, scheda n. 93, raccolte dal delegato sociale avv. Michele Beorchia, Nigris di Tolmezzo: Beorchia Nigris avv. Michele lire 5, Giovanni Gressani 5, dott. Giammaria del Senno di Pirano d'Istria 2, Sardo Marchetti 1, Antonio Linussio 1, dott. Carlo Pepe 1, ing. Gino Moro 1, Calligaris Gio. Batta 1, Girolamo Schiavi 1, Giacomo Gressani 1, Domenico Corradina 1, Gressani Luigi 1, Pittoni G. 1, avv. Riccardo Spinotti 1, Serem Ferdinando 1. V. Tavoschi 1, Mario Aita 1, Quaglia dott. Luigi 1, Cristoforo Mazzolini 1.

Totale lire 1237.07 (continua).

In protesta per i fatti di Vienna si sono iscritti fra i soci ordinari del Comitato locale della «Dante», a mezzo del delegato sociale avv. Michele Beorchia-Nigris di Tolmezzo: Gressani Giovanni e Ciani G. B. di Tolmezzo, dott. Giammaria del Senno notaio in Conegliano e Somma Severino, geometra di Piano d'Arta.

— Teatro Minerva.

Questa sera ultima rappresentazione cinematografica.

Cinematografo Edison

Completo successo ottenne iersera l'interessante e variato programma. Tutti i quadri piacquero immensamente e quest'oggi si replica.

Avvertiamo che domani dalle 16 alle 23 lo spettacolo è a totale beneficio delle vittime di Sicilia e Calabria. Il sig. Luigi Roatto sempre pronto, quando trattasi di beneficare, si assume tutte le spese versando l'intero incasso «**lordo**» di tutte le rapprentazioni al Comitato Provinciale. Un Comitato di studenti farà il servizio di cassa.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 27 dicembre 1908 al 2 gennaio 1909.

Nascite

Nati vivi	maschi 13	femmine	11
» morti	2		1
» Esposti	—		1

Totale N.o 28.

Pubblicazioni di matrimonio

Angelo Meneghetti carpentiere con Elvira Baltone setaiuola, Cesare Valente carradore con Anna Bellina casalinga, Luigi Piccoli fornaciaio con Teresa Marchetti filatoia, Giovanni Barbetti sarto con Zita Furlano contadina, Augusto Battello muratore con Orsola Vicario contadina, Angelo Giol-Maluis fattorino con Ersilia Pecile casalinga, Giovanni Grava impiegato con Giuditta Brossan casalinga.

Matrimoni

Antonio Mauro falegname con Maria Adami casalinga, Guido Voccaroni tipografo con Italia Girardini sarta.

Morti

Giacomo Coccon di Giovanni di mesi 3 e g.ni 10, Anna Ludovisi-Segnani fu Mariano d'anni 81 casalinga, Francolino Virgiglio di Giuliano di mesi 4 e g.ni 15, Angela Cozzi fu Antonio d'anni 71 serva, Elena Lunazzi fu Gio Batta d'anni 62 serva, Giuseppina Andreoli fu Giovanni d'anni 72 agiata, Rosina Zerello-Gnoli fu Giuseppe 23 casalinga, Pietro Giusti di mesi 4 e g.ni 23, Aldo Simeoni di Eugenio d'anni 16 agente di commercio, Giovanna Maroè fu Domenico d'anni 30 ancella di carità, Olga Barbini di Emiglio d'anni 5 casalinga, Carlotta Sazzi-Tell fu Pietro d'anni 85 casalinga, Domenico Brusutti fu Francesco d'anni 45 tipografo, Giovanni Tosolini fu Giacomo d'anni 57 bracciante, Anna Minnello-Bevilacqua fu Giuseppe d'anni 75 ricoverata, Palmira Grillo di Mattia d'anni 39 casaliga, Caterina Saz-Vizzi fu Pietro d'anni 67 casalinga, Lodovico Zanon fu Pietro d'anni 31 contadino, Antonio Vidoni fu Giovanni d'anni 42 contadino.

Totale N. 20 dei quali 12 a domicilio.

— Sottoscrizione Pro «Scuola e Famiglia»

IIIo Elenco.

Riporto L. 720.

Offrirono lire 1 per ciascuno i seguenti: Bertoldi Teresa, Cassacco Elena, Taddio Gemma, Mazzini Luigi, Prof. Luigi Sutto, Pianta Vittorio, Cecchini Maria, N. N. Giugliani Ferdinando, Modonutti Agostino, Cerutti Elia, Bevilacqua Teresa, De Biasio, Zanini Lodovico, Deotti Pia, Comm. Borge Manero Luigi, Fruck Enrico, Secchini Lino, Luigi Indri, Marussig, N. N. G. Gressani, Tina, Angelo Pellegrini, Comm. Cotta Nicola, Zanschner, Burba Gilda, N. N. N N. Non no Maria, Oreste Lisotti, bambini Pitotti, famiglia Bellina, D. P. Arnaldo Marzuttini, Giovanni Trani, Zugolo Francesco, N. N. Anna Fracasso, Ottilia Caneva, Mario Venuti, Lombardi Vittorio, Maria Pez, Giovanni di Biaggio, Cianchi Maria, N. N. Giuseppina Foramitti, N. N. Elisa Solimbergo, Maria Burini, Del Pup Maria, Luciano Pitassi, Taddio Giuseppina, Nenzi, Elisa Pizzio, Cauciani, Pagura Valentino, N. N. Picco Maria- Miani Luigia, Marchesin Giuseppina, Maroni Pierina, Anna Nonino, N. N. Stringhor Luigia, Angelo Novaletto, N. N. Rieppi Maria, Elisa Cossutti, Signora Bertolissi, Lenzi Felicetta G. Bernancin, Cantoni Giuseppe, N. N. N. N. famiglia Zuccolo, Raffaeli Alberto, De Zeli Amedeo, N. N. famiglia Prinzi, G. Batta Conni, Emma Liprandi, famiglia Dabalà, Antonio Manganotti, Giuseppe Moro di Antonio, Del Fabbro Pietro, Luigi Schiffo, Variolo Italia, Marcotti Antonio, G. Batta Grillo, Cannellotto Antonio, N. N. famiglia Ferigo, Maria Cangemi, Bice Blasich, Teresa Bidini, Zoccolari Teresa, Luigia Baracetti ved: Vivanda, N. N. Don Alessandro Feruglio, Antonietta Zorzutti, Maria Valentinis' Garas Friul: Ing: Facchini, Rossi Ida, Virginia Mamoli, famiglia Toso, famiglia Levi, Attilia Micoli, famiglia de Simon Anna Dilda, Maria Vendruscolo, Virotta Cristoforo, Spangaro, famiglia Grillo, bambini Novacco, Asquini Angelina, Quargnolo, Giuseppina Calligari, N. N. famiglia Pagavini.

Offrirono L. 1.50: di Lenardo A., Elisa Fabris vedova Murelli, lire 1.20 le sorelle Stefanutti. In totale L. 845 20.

Soliloquio di una madre.

Un giuocattolo? Ne ha già troppi il mio bambino e poi li rompe tutti.

Dei dolci? Possono fargli del male e poi lo abituano alla golosità.

Dei libri? Il babbo, i nonni, i fratelli maggiori glieno regalano continuamente.

Cosa dunque posso regalare al mio bambino?

Queste domande faceva a se stessa una buona madre di famiglia abituata ogni anno nelle feste natalizie e di capodanno, a regalare al proprio figliuolo qualche cosuccia.

Noi le consigliamo e ricordiamo pure a tutte le mamme cui sta a cuore l'avvenire e la felicità delle proprie creature un istituto che può toglierle d'imbarazzo.

Ricordiamo la Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni in Torino.

Colla quota mensile di L. 1.65 i soci di tale istituzione avranno dopo 20 anni diritto ad una pensione annua il cui massimo può raggiungere la cifra di L. 200 per quota, (le quote vanno da 1 a 10); pensione che calcoli matematici permettono di dichiarare doppia di quella che si potrebbe ottenere dall'adesione a qualunque altra società d'assicurazione con pari versamenti.

Quale regalo più utile?

Quale miglior mezzo per provvedere alla felicità futura dei propri figli?

Chiedere statuti e programmi gratis alla Sede Centrale di Torino, via Pietro Micca N. 9, od alle Succursali di Milano, piazza Castello N. 3; di Napoli, galleria Umberto I.o ottagono 83; di Bologna, via Indipendenza 61; di Roma, via del Tritone N. 9; di Livorno (Toscana), corso Vitt. Eman. 13 p. p.; oppure all'agenzia locale sig. G. Ceschiutti, libreria Tosolini, Piazza V. E.

Estratti vivi dopo quattro giorni.

Messina di notte

«Orribile e doloroso» — scrive un corrispondente — è, massime alla sera, veder l'opera di più secoli distrutta in un solo istante!... Sullo sfondo nero del cielo buio spiccano le rovine delle case diroccate, sfasciate, sfolgoranti nella luce che quindici, venti grandi navi proiettano dal porto in girevoli fasci luminosi.

«La stazione è sempre affollatissima di superstiti, di feriti che invocano di partire, che vogliono per forza montare nei treni, i quali si vengono lentamente formando; e fu dovuta occupare militarmente, per raffrenare gl'impeti tumultuosi di quei dolenti. Così devonsi custodire i treni: i soldati permettono soltanto ai feriti, di prendervi posto.

«Nei luoghi dove sono raccolti i feriti siete sicuri d'incontrare la Regina Elena, instancabile. S. M. avendo incontrato un gruppo di superstiti che abbisognavano di medicinali, ordinò ad un ufficiale di recarsi a prenderne a bordo della nave «Alleanza», dove ce n'erano molti provvisti dal Municipio di Catania. L'ufficiale ne riportò subito in quantità, e la Regina si fece ella medesima a distribuirli...

L'on. Fulci sarebbe ancor vivo?

Messina. 2. Iersera i pompieri hanno estratta viva dalle macerie la moglie dell'on. Nicola Fulci e la nipotina, che devono adottare.

La ragazza è morta quasi subito e la signora è stata trasportata a Catania, ove si spera di salvarla.

Si cerca tuttora l'on. Nicola Fulci, la cui voce fu udita ancora due giorni dopo il disastro...

Altri salvati.

Oggi è stato estratto anche un giovanetto diciasettenne, studente dell'istituto tecnico, assolutamente incolume. Avendo avuto abbastanza spazio intorno ed una coperta che lo riparò dal freddo, assonnato e sfinito attese per quattro giorni. Gli si diede un pane e lo addentò con grande voluttà; poi diede in un pianto dirotto pensando a tutta la sua famiglia che è perita.

Ieri è stata estratta dalle macerie, con sole contusioni al capo, la signorina Laureani. Si è rinvenuto ieri l'altro fra le macerie un maggiore e stentatamente gli è stato liberato il tronco.

Essendo l'ora tarda, il maggiore stesso ha pregato il soldato di ritornare l'indomani a completare il salvataggio. Infatti, ieri il maggiore è stato salvato da una squadra del genio militare.

Messina sepolta sotto la calce.

Messina, 2. La decomposizione dei cadaveri, che il mare seguita a rigettare sulla spiaggia, appesta l'aria di miasmi, e d'altra parte è assolutamente impossibile pensare a scavare fosse per deporvi i corpi.

In un consiglio generale, tenuto a bordo della corazzata *Regina Elena*, presieduto dal Re a cui parteciparono i ministri Orlando e Bertolini e il generale Mazza, è stato deciso che, stante l'enorme numero dei cadaveri, essendo impossibile rimuovere tutte le macerie trascorsi otto giorni dalla catastrofe si proceda alla tumulazione con calce di tutta la città.

Quattro milioni depredati?

Roma, 2. La «Ragione» dice che a Messina sarebbe stato perpretato un furto di quattro milioni, in danno della Banca d'Italia.

Sotto le rovine del Duomo sono sepolti 40 o 50 milioni di valori.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi **A. MANZONI e C.** UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea de Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 30 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s|M - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti. — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linee di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2 — la riga contata.

L'Ovatta **THERMOGENE** *guarisce in una notte*

Tossi, Reumatismi, mali di gola, Torcicolli, Lombaggini, Dolori, Intercostali

Rimedio facile, pulito, dispensa dalle medicine e non lascia alcuna traccia della sua applicazione.

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo. — La scatola L. 1.50

Hamamelis Jelly

Glicerina solidificata
(Glicerine & Honey Jelly)
con Hamamelis Virginica

Preparazione impareggiabile per ammorbidire le **Mani** e la **Pelle** in generale.

Hamamelis Jelly toglie ogni ruvidezza, irritazione o screpolatura prodotte dall'aria fredda, alle mani, alle labbra, ecc. Utile contro le escoriazioni o irritazioni prodotte dal rasoio. Il suo effetto è quasi istantaneo.

In tubi di metallo a L. 0.75. Il tubo doppio L. 1.25. Per spedizione per posta raccomandata aggiungere centesimi 10 per ogni tubo.

Deposito generale
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3 - Milano
Fabbriche a Londra e Parigi
Catalogo a richiesta.

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60.000.000.— interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia 94

Servizi Postali

per le ***AMERICHE***, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi

Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri

Italia, Africa Mediterranea, Grecia, Costantinopoli ed Italia.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo.

Direzione Generale, Roma Via delle Mercede N. 9 p. 2

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. ***ANTONIO PARETTI*** — Via Aquileia 94 — Udine.

N. B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze
l'Impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità
chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto
del **dott. CESARE TENCA specialista**
Vicolo S. Zeno, 6, p. 1. - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

PAPIER WLINSI **Rimedio sovrano** per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31, Rue de Seine.

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Sigaretta.
Belladonna 0,10. Stramonio 0,15. Giusquiamo 0,05. Fellandrio 0,05. Estratto d'Oppio 0,013.

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie.

Prodotti dell'Istituto Terapeutico Italiano

SIC

è il più efficace rimedio contro le
Tossi ostinate
e la
TOSSE ASININA
L. 2,50 - p. posta L. 2.80 ant.

Anuresine

GUARISCE
l'INCONTINENZA d'ORINA
e
rinforza l'organismo
L. 3.50 - p. posta L. 3,80 ant.

TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE

QUINTO (Genova) e MILANO

CURA DELL'ALCOOLISMO.
L'ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate dell'imitazioni!

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far repugnare al bevitore tutte le bevande alcooliche (vino, birra, grappa, liquori ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appiedi indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

COZA HOUSE, 76, Wardour Street.
LONDRA 388 ***(Inghilterra)***

Depositi in Udine: Plinio Zuliani, L. V. Beltrame Piazza Vitt. Emanuele, Luigi Biasioli.

PER I NOSTRI FIGLI

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni **serve** a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini tendenti alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una cresciuta troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. 1.25 la bottiglia - Franco per posta L. 2

Concessionari A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

FONTE BRACCA

Stazione Ambria - Linea elettrica Bergamo, Ambria - S. Pellegrino S. Giov. Bianco.

Acqua radioattiva (17 ½ unità Mache) alcalina-litiosa-antiurica-anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano**, Senatore del Regno «**raccomanda** vivamente l'acqua Bracca come la « migliore » delle Acque «Italiane da tavola, e pari alle più reputate staniere Apollinaris, ecc.»

Trovasi presso tutte le **Farmacie-Drogherie-Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*
A. Rolla e dott. Carlo — BERGAMO

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa o dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. Vendita da A. *Manzoni e C.* chim.-farm. Milano, via S. Paolo 11.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Ing. C. FACHINI

Via Bartolini 2 — **UDINE** — Telefono 1-09

Deposito Macchine ed accessori

*Deposito sempre assortito di tutti i prodotti in grès della **Industria Ceramica Nazionale di Bergamo.***

Tubi, pezzi di ricambio ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua.

Materiale impermeabile

Inattaccabile dagli acidi, di lunghissima durata.

Mattoni refrattari P P M ed E M

Cemento refrattario

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908